

PROGETTO “SULLE ORME DI COPERNICO”

POLONIA 2013

DIARIO DI VIAGGIO DI SARA ZANETTI

«SI DICE CHE L’ASTRONOMIA SIA STATA INVENTATA DAI PASTORI, E I PRIMI A OSSERVARE IN MODO SISTEMATICO IL CIELO NOTTURNO, SULLE LORO PIANURE RIARSE, DAL CIELO SEMPRE LIMPIDO, SAREBBERO STATI I CALDEI. LA REALTÀ DEV’ESSERE STATA MENO BUCOLICA E PIÙ COMPLESSA. MOLTO PRESTO VI SI INGERIRONO SACERDOTI E FILOSOFI, E I VENTI DI SABBIA DEI DESERTI VICINI DOVETTERO SPESSO OSCURARE L’ORIZZONTE DELLE PIANURE CALDEE: UNA CIRCOSTANZA SFAVOREVOLE PER UN’ASTRONOMIA CHE, AI SUOI INIZI, SI PREOCCUPAVA PIÙ DELLA LEVATE E DEL TRAMONTO DEGLI ASTRİ CHE DELLA LORO CULMINAZIONE.»

(JEAN-PIERRE VERDET –STORIA DELL’ASTRONOMIA)

6/03/2013

Pronti partenza e via..[POLONIAAA!](#) Dopo la stancante giornata di lezione di un tipico mercoledì mattina, ci siamo ritrovati alle 16.00 alla stazione di Trento con il professore di latino e storia, Giorgio Giovannini, e la professoressa di fisica, Maria Moser. Nel tragitto da Trento a Bergamo, eravamo in piena gioia fino a quando non c'hanno dato la spiacevole notizia che qualche chilometro da dove eravamo noi, c'era stato un incidente..un camion si era ribaltato. Tra pianti, urla e qualche chiamate ai propri genitori siamo arrivati in aeroporto. All'inizio sembrava che non ci fosse nulla da fare, che avremmo perso l'aereo, ma per grazia divina il pilota ha deciso di ritardare la partenza. Il viaggio è durato due ore, ma tra musiche e chiacchiere il tempo è "volato". Verso le 23.00 siamo atterrati all'aeroporto "Lech Walesa" di [Danzica](#), dove abbiamo incontrato il Signor Gregorio Karwzasz, sua moglie Maria e la figlia della professoressa Moser, Melania. Due pulmini c'hanno condotti all'hotel dove alloggiavamo. Entrati nelle proprie stanze non c'è stato neanche il tempo per organizzare una piccola festicciola, che eravamo già tutti a dormire come degli angioletti.





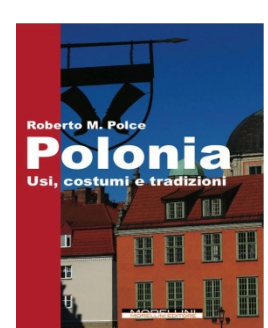
7/03/2013

È il primo giorno, siamo freschi e curiosi di quello che ci potrà cadere quest'oggi. Ci troviamo tutti quanti a fare la tipica colazione tedesca, ancora scombussolati dal volo e ancora poco attivi per far mente locale. La giornata è iniziata molto presto, quando abbiamo finito di fare colazione alle 9.00 ci siamo avviati con Gregorio, Maria e Melania al «Centrum Hewelianum» di Danzica collocato su delle colline sopra la città. Quella zona è abbastanza famosa, perché da quella collina Napoleone ha bombardato Danzica con tre cannoni, conquistandola immediatamente. Infatti il museo è proprio dentro ai corridoi che risalgono al 1807. Il Centro prende il nome dall'astronomo [Evelio](#), il quale ha mappato la Luna e nel 1969 gli Americani hanno utilizzato le tue mappe per spedire Apollo 11 su di essa. Il Centrum Hewelianum offre una mostra all'avanguardia «energia, Sole e universo», con delle attività interattive per ragazzi, anche per quelli più piccoli, e adulti. Il museo dispone «giochi» matematici e fisici semplici e divertenti per far comprendere a chi è interessato nozioni complesse in modo più divertente, poco noioso e meno complesso. La 4bE in questa mattinata ha dato sfogo, chi più e chi meno, alla propria fantasia facendo un salto nel passato, sentendosi ancora bambini, ma nel momento stesso divertendosi.

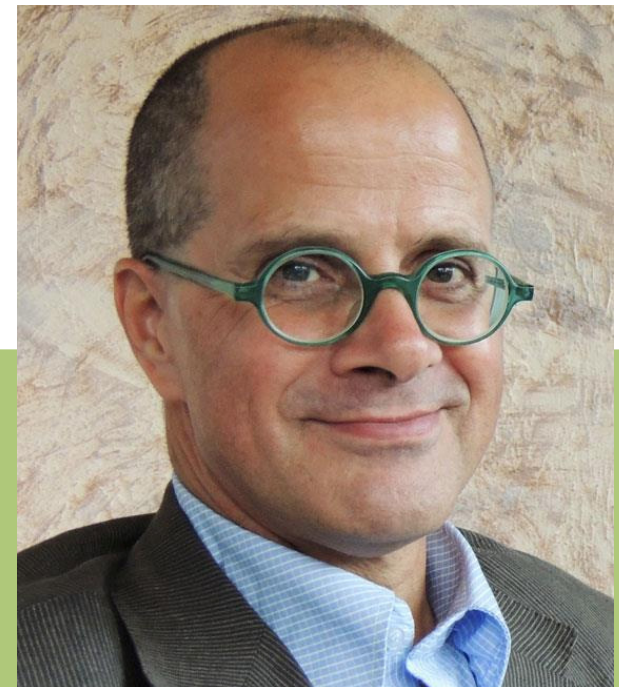




Giornalista italiano a Danzica



Dopo esserci divertiti a fare giochi matematici, usciti fuori dal museo abbiamo conosciuto un giornalista italiano che vive a Danzica, Roberto M. Polce. Il signore c'ha lasciato alcune informazioni storiche riguardo a quella zona. Verso le 15.00 stanchi morti e affamati, ci siamo avviati per il centro e dopo un'ora (circa) che vagabondavamo senza meta, ci siamo fermati a un ristorante che al buon Tecchiolli ispirava: «La Pampa».





Pieni come dei tacchini il giorno del ringraziamento, ci siamo avviati per il magnifico, colorato, storico e ventoso [centro di Danzica](#); dove abbiamo visitato alcuni edifici e simboli della città:

La Basilica di Santa Maria – la chiesa medievale in mattoni più grande d'Europa. La sua costruzione iniziò nel 1343 e durò più di 150 anni. In seguito alla ricostruzione dopo le devastazioni della Seconda Guerra Mondiale, la basilica è ancora in grado di lasciare il pubblico con il fiato sospeso per la sua grandezza.

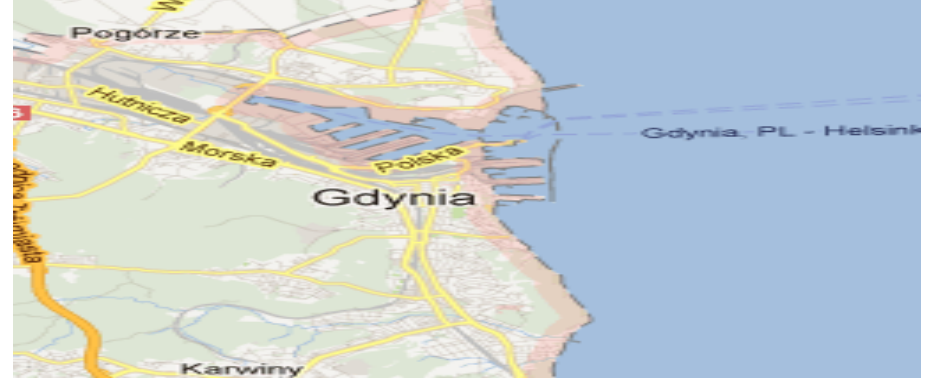
La via di Santa Maria (ulica Mariacka) – una delle vie più affascinanti di Danzica. È possibile percorrerla dalla Riva Lunga fino alla Basilica di Santa Maria. Riesce a incantare con la sua bellezza, lo spirito della città antica e le case con le terrazze riccamente decorate. Qui è possibile acquistare magnifici prodotti in [ambra](#).

Zuraw, il Grande Mulino - Un esempio interessante del gotico di Danzica è rappresentato anche dal grande mulino, costruito nella Città Vecchia sul canale Radunia, era all'epoca il maggiore edificio industriale d'Europa. Lo Zuraw era munito di 18 ruote ad acqua del diametro di 5 metri ciascuna.

Dopo un pomeriggio di lezione di vita e non, ci siamo concessi qualche dolce, cioccolata calda e addirittura un birra polacca.



8/03/2013



Anche oggi ci siamo concessi una colazione da campioni alla tedesca per iniziare bene la giornata. Verso le 9.30 ci siamo diretti verso la stazione di Danzica, dove abbiamo preso il treno per dirigerci a [Gdynia](#). Arrivati ci siamo spostati direttamente verso il famoso molo dove, tra navi della seconda guerra mondiale e galeoni pirati, abbiamo patito il freddo. Molti di noi si sono riparati nei negozi di souvenir lì vicino, ma alcuni di noi..gli eroi di quel momento.. Si sono diretti con il proprio comandante, Giorgio Giovannini, e la signora Maria alla fine del molo. Qui abbiamo potuto osservare con un binocolo da taschino lo stretto di [Westerplatte](#). Congelati i nostri eroi si sono riuniti al gruppo e tutti assieme ci siamo diretti a un ristorante, “Nemo”.





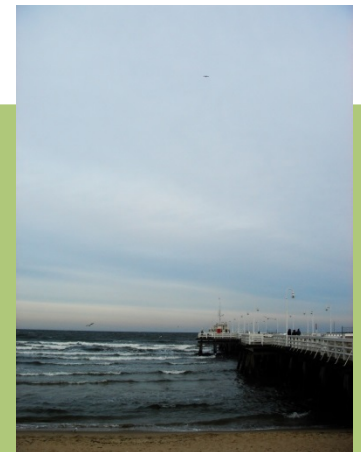
VISITA ALLA CITTÀ DI SOPOT: «LA RIMINI» POLACCA



Nel pomeriggio ci siamo recati a [Sopot](#), città nota come la “Rimini della Polonia” in quanto troviamo una lunga costa sabbiosa e il bellissimo molo che è il più lungo di tutt’Europa. In questa città a causa del terribile vento che non voleva cessare abbiamo visitato solamente il molo e fatto qualche foto alla via principale della città.

Stanchi del freddo ci siamo concessi una merenda da re, che il caro professore Giovannini c’ha offerto per il suo compleanno.

Poco dopo abbiamo ripreso il treno e siamo ritornati a Danzica, pronti per far festa.

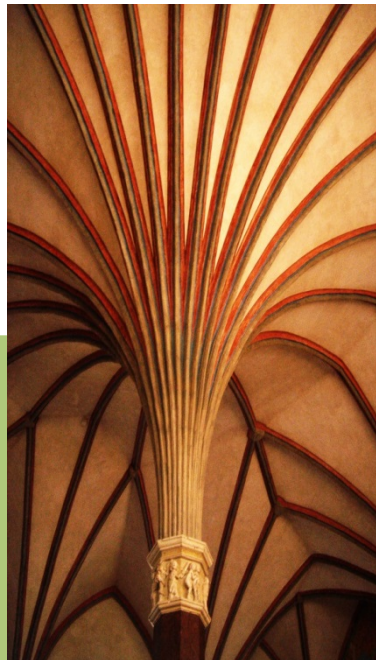




9/03/2013



Oggi dopo la solita colazione da campioni, ci siamo avviati col treno a [Malbork](#) per visitare il castello teutonico, uno dei più grandi d'Europa di quel genere. Una guida c'ha accompagnato per tutto il castello, ma dato che non conosceva l'italiano Maria ci faceva la traduzione lì al momento. E' stata una bella esperienza, non ho mai visto una costruzione così grandiosa per la sua architettura e per la sua storia. Infreddoliti perché nel castello non c'è il riscaldamento, verso le 13.30 ci siamo trascinati alla ricerca cibo salutare ... al McDonald's.



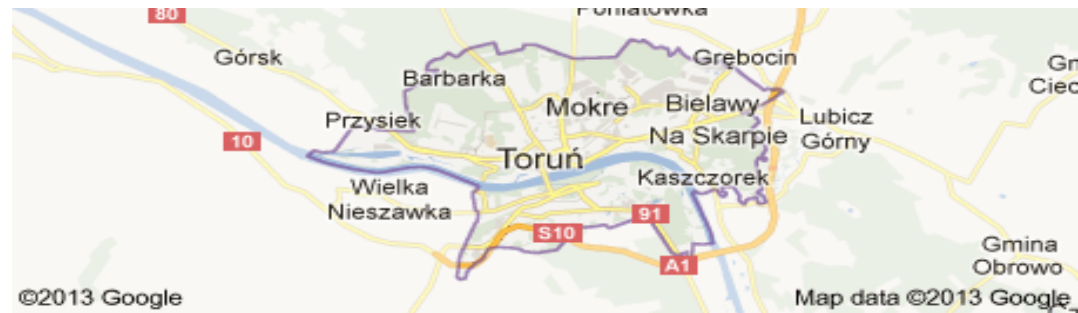


Dopo aver mangiato, abbiamo corso per prendere il treno; dovevamo ritornare assolutamente a Danzica. Arrivati abbiamo passato il nostro pre-serata a farci belli dato che alle 20.00 avevamo l'appuntamento con il giornalista Roberto M. Pole e con alcune sue colleghe. Il gentile giornalista c'ha portato in un piacevole ristorante tipico polacco, un "bisù". Tra buoni pasti e qualche bisticciata tra noi compagni, ci siamo avviati per ritornare all'hotel, pronti per andare a dormire (lo sappiamo tutti quanti che realmente non è andata così)

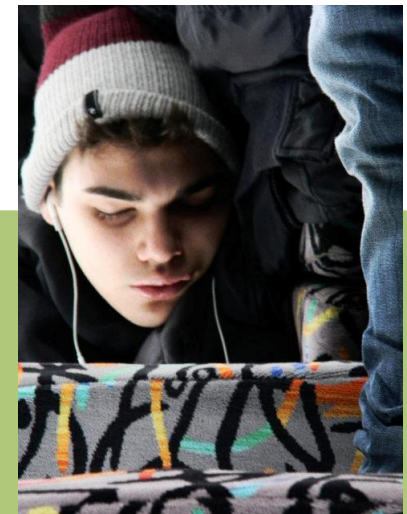




10/03/2013



Quest'oggi non eravamo più persone normali, ma zombie che trascinavano con tutte le proprie forze alla sala della colazione. Un po' di uova alla cock e fette di salame, abbiamo preparato le valigie in 5 minuti e siamo partiti con il pullmino per [Torun](#), la città natale di [Copernico](#). Neanche arrivati a Torun il tempo era completamente cambiato; non eravamo più in Polonia, ma al Polo Nord. Dopo due ore di viaggio siamo finalmente arrivati al nostro nuovo hotel, dove abbiamo lasciato le valigie in camera e ci siamo diretti verso il centro. Prima cosa che abbiamo fatto a Torun, è stato quello di visitare [il planetario e la mostra "Geodium"](#).



Dopo due belle ore di lezione intensive di fisica e di astronomia, fatta dal signor Gregorio; verso le 13.30 siamo andati a un ristorante tradizionale del luogo. Lì ho conosciuto l'amore: ho conosciuto i [Pierogi](#).



Soddisfatti tutti quanti per il pranzo, siamo andati nella piazza principale di Torun per guardare la statua dell'astronomo Copernico e quella di un dolce asinello.



Verso le 15.30 prendiamo un pullmino e ci avviamo verso la periferia di Torun dove si trova il famoso telescopio e il radio trasmettitore. Il luogo sembrava un posto dimenticato da Dio, la neve e il vento non servirono di certo a migliorare l'impressione. Abbiamo partecipato a una lezione di astronomia sotto la neve. Verso le 17.30 siamo ritornati a Torun dove la sera abbiamo potuto dividerci dal gruppo e andare da soli a cenare; sotto i consigli del professor Giovannini ho assaggiato per cena una zuppa di funghi in un piatto fatto di pane, una delizia! Mi sono innamorata della cucina polacca!



11/03/2013

Questa mattina abbiamo assistito e partecipato ad una lezione sulla caduta libera in assenza di gravità che il professore e fisico Grzegorz Karwasz ha tenuto per alcune classi di giovani studenti polacchi, fra elementari e medie. La nostra classe si trovava lì non per scoprire che gli oggetti non cadono alla stessa velocità e che il video della «Red Bull» è un falso, ma per vedere e imparare come bisogna rapportarsi, comportarsi quando ti trovi a dover condurre una lezione a dei bambini finché questi apprendano nel modo migliore, con il minor sforzo e in modo piacevole.

Quella che il professor Gregorio ci ha presentato una lezione interattiva dove gli studenti, venivano coinvolti ad ogni esperimento, dove per dimostrare l'esperimento di Galileo Galilei sulla forza di gravità sulla Luna vengono coinvolti più bambini che nel frattempo si divertono e divertono il resto del gruppo. Tuttavia la più importante è che alla legge che descrive questo fenomeno ci si fa arrivare gli studenti, pian piano, continuando a lanciare delle provocazioni in modo che continuino a mettere in dubbio le loro ipotesi e a formularne delle altre.



Dopo la lezione sulla caduta libera alla facoltà di fisica di Torun, abbiamo preso un pullmino e ci siamo andati a Strzelno, un piccolissimo paesino disperso in Polonia. Qui siamo andati al liceo dove abbiamo avuto l'occasione di sfoggiare il nostro inglese e comunicare con alcuni ragazzi della nostra età. Dopo aver passato tutta la mattinata a parlar del più e del meno con i coetanei e visitato la scuola, abbiamo visto la mostra su Abraham Michelson allestita nella struttura. Tra saluti, baci e scambi di contatti siamo andati a visitare la Cattedrale della Santissima Trinità, dove è presente la colonna romana delle virtù, famosissima in tutto il mondo. Verso le 17.00 siamo andati a pranzare, così alle 19.30 eravamo in hotel.

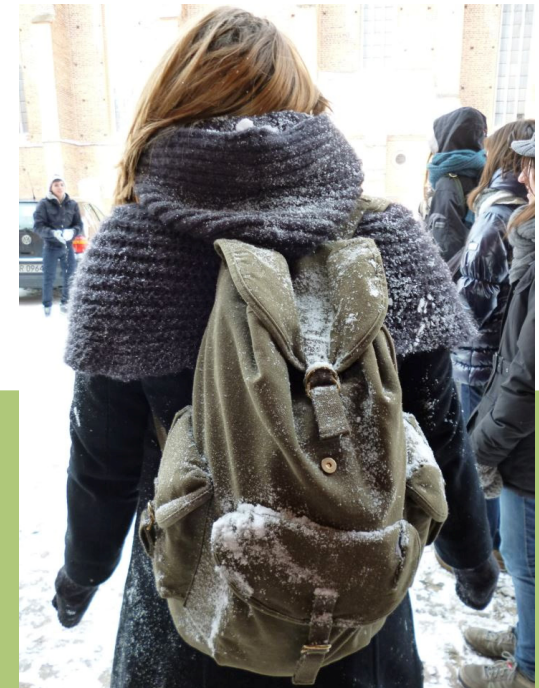




12/03/2013



Il penultimo giorno è sempre quello più duro, è quello in cui si fa mente locale e si capisce che l'avventura terminerà a breve. Questa mattina presto ci siamo fatti trovare fuori dall'albergo con le valigie pronte e incappucciati per bene, perché dovevamo partire per Frombork; questo paesino è molto vicino alla Russia, infatti è stata la prima volta che ho patito il freddo letteralmente. Arrivati siamo andati a visitare il museo di Copernico, dove ha passato qualche anno della sua vita, il convento e la cattedrale, dove è collocata la tomba dell'astronomo.





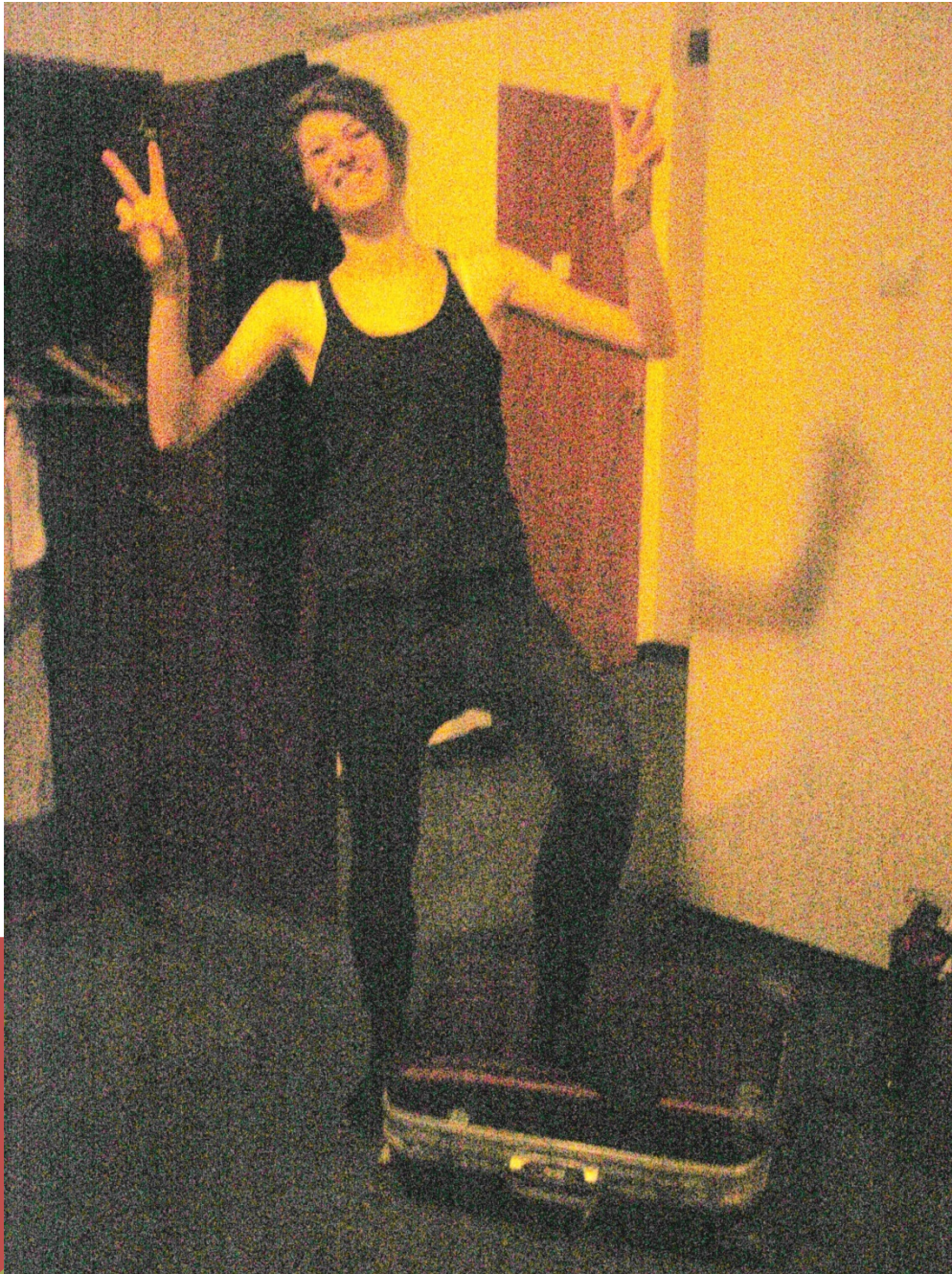


A pranzo siamo andati in un hotel del luogo, dove abbiamo mangiato il pasto più costoso e meno buono di tutta la settimana. Per via del pranzo e per il freddo, sono stata male tutto il pomeriggio, ma per fortuna ho dei compagni di classe d'oro che si sono presi cura di me per tutto il tempo. Dopo il pranzo siamo andati lungo il Mar Baltico, che ovviamente era ghiaccio, e alcuni di noi hanno cercato di «combattere la forza di gravità». Il nostro puro divertimento è finito ben presto. Il pullmino è venuto a prenderci verso le 16.00 per riportarci alla civiltà, a Danzica.



Arrivata in hotel, penso di essermi fatta almeno due docce bollenti per ritornare a un certo equilibrio interiore. Dopo essere rinati, chi più chi meno, siamo passati al «trucco e parrucco» perché Gregorio e sua moglie Maria c'hanno invitato a cena in un ristorante molto accogliente, al sedicesimo piano di un edificio. A causa del momento e per tutto quell'amore che era presente in quella sala, non ho potuto che ordinare i Pierogi. È stata proprio la serata perfetta! Tuttavia le favole non durano per sempre, ritornati in albergo è ricominciata la festa!





Questa gita mi ha fatto conoscere i segreti più segreti di alcuni miei compagni. Per esempio Chiara ha un modo tutto suo di fare la valigia e quando riesce a chiuderla, si senti appagata come un colonizzatore che conquista una nuova terra.

13/03/2013

Il risveglio di oggi è stato un trama e pieno di tristezza, perché nessuno di noi era pronto per tornare a Trento. Dopo aver controllato ogni centimetro della stanza per non aver dimenticato niente, abbiamo lasciato le valige sotto le scale dell'hotel e ci siamo diretti per il centro di Danzica per spendere gli ultimi "zloty" che ci restavano..ottima scusa per farmi dei regali da sola. Sebbene fosse l'ultimo giorno di vacanza non abbiamo mai smesso di imparare e di accumulare informazioni storiche e non, tra chiese e sculture, Maria c'ha raccontato alcuni eventi tragici che hanno toccato la [città di Danzica](#). Ci siamo soprattutto soffermati sulla scultura di [Solidarność](#); sulla chiesa di Santa Caterina e sulla chiesa di Santa Brigida.



A malincuore ritorniamo all'hotel per prendere le valige e per poi prendere il pullman e dirigerci verso l'aeroporto (due ore prima per essere sicuri di non rischiare di perderlo) . Salutiamo la signora Maria con le lacrime agli occhi e lei con un semplice bacio ci riempie il cuore di gioia. Dopo due ore di volo, arriviamo verso le 20.30 a Bergamo affamati con iene e stanchi come ghirri. Verso le 23.00 siamo arrivati alla stazione di Trento. Salutiamo i professori ringraziandoli di cuore per la magnifica esperienza, perché si è proprio visto che sono stati i primi a mettere il cuore e l'anima per questo progetto.

Saluto tutti i miei compagni ringraziandoli per la compagnia e perché grazie a questo viaggio ho fatto amicizia con alcune persone che a Trento mi restavano indifferenti. Questa cosa, mi dispiace dirlo, ma non è successa con tutti, ma sarà la prima cosa che farò il prossimo anno alla prossima gita. ;)

